Anno X N. 54. | Udine, Martedì-Mercoledì 8-9 marzo 1887 | Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
Id. semestre . . » 11
Id. trimestre . . » 6
Id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
Id. semestre . . . » 17
Id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

IN BULGARIA

I dispacci, che si riferiscono alla insurrezione in Bulgaria, provano abbastanza chiaramente che la cosa non è poi tanto leggera, come da principio potevasi supporre. A Silistria ed a Rustciuk ebbero luogo veri e propri combattimenti tra gli insorti e le milizie. Dall'una parte e dall'altra non mancarono i caduti, e alcuni capi dell'insurrezione finirono nelle mani delle truppe rimaste fedeli al governo. Forse gli ammutinamenti ebbero luogo anche altrove, benchè non lo si sappia, perchè vennero tagliati i fili telegrafici. Ad ogni modo i particolari giunti provano che si è combattuto con vero accanimento per rovesciare la reggenza, come del pari questa ha con sè la maggioranza della popolazione e dell'esercito.

Si capisce agevolmente a che può condurre lo stato presente di cose, se disgraziatamente l'effervescenza degli animi non abbia a calmarsi. La Bulgaria finirebbe coll'essere divisa in due campi nemici, e si verrebbe ad una guerra civile tanto più formidabile perchè, in causa della rivalità esistente tra le potenze interessate d'oriente, i mezzi per reprimerla sarebbero più pericolosi, quanto alle loro conseguenze, della guerra stessa. Come è chiaro che, rovesciata la reggenza, il paese si troverebbe in braccio all'anarchia, e la Russia avrebbe un buon pretesto per intervenire, ponendo così in opera il suo disegno da lunga pezza premeditato.

E a questo proposito la stampa austriaca ed inglese comincia a parlare abbastanza chiaro. Il *Times*, per esempio, commentando i maneggi dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, i tentativi del governo russo di corrompere il ministero della guerra in Bulgaria, dice che « la frode, la corruzione e la presente violenza, cioè la rivolta, sono adoperate senza ritegno allo scopo di rendere impossibile un buon governo in Bulgaria. »

La *Neue Freie Presse* osserva che la Russia, solo per dar polvere negli occhi, ha dichiarato che ormai rivolgeva tutta la sua attenzione all'occidente e lasciava i bulgari aggiustarsi le loro faccende da se stessi. Queste intenzioni del governo russo furono annunciate replicatamente nei suoi organi ufficiosi e specialmente nel *Nord* di Bruxelles. Non è quindi improbabile che la insurrezione sia stata procurata e incoraggiata dal governo russo, cui la cosa deve essere riuscita tanto più facile, poichè nell'esercito assai vivo è il malcontento, specie tra gli ufficiali. Molti infatti di questi sono rosi da ambizioni insoddisfatte; altri sono disgustati perchè non si è compiuta l'unione delle due Bulgarie; altri si trovano in una specie di irritazione perchè loro sembra che il governo tenga una condotta pusillanime nelle questioni macedoni. Ciò asserisce pure il corrispondente viennese del *Times*, il quale ha avuto le sue informazioni da due lettere provenienti una da Filippopoli, l'altra da Rustciuk. Lo stesso giornale osserva pure che i giovani ufficiali sono troppo inclinati alla rivolta, molti di loro essendo indebitati, e quindi più inclinevoli a dimenticarsi del loro dovere.

Il *Fremdenblatt* di Vienna, giornale che conosce molto bene come vadano le cose al ministero austro-ungarico degli affari esteri, nel suo numero del 5 corrente, ha un articolo importante sulla insurrezione bulgara e sullo stato di cose creato da essa alla reggenza. Il foglio viennese svolge una serie di considerazioni che è importante riassumere, perchè provano anche che nei circoli di Vienna credesi urgente che la questione bulgara venga risolta al più presto, e di comune accordo tra la Porta e la reggenza.

Secondo il *Fremdenblatt*, i combattimenti di Silistria e di Rustciuk stanno a provare che la reggenza può sempre far calcolo sulla ripugnanza della popolazione contro le insurrezioni. Infatti a Rustciuk furono le milizie che aiutarono efficacemente le truppe nella lotta contro gli insorti e che decisero della vittoria del governo.

L'energia — scrive il citato giornale — con cui la reggenza seppe reprimere i tentativi per sciogliere violentemente la questione bulgara e ristabilire l'ordine, sarà approvata da per tutto, dove le congiure e le rivolte non si riguardano quali armi lecite. La reggenza ha adempito in circostanze difficili ai doveri di un governo, ed ha avuto la forza di mantenere energicamente l'autorità propria e quella della legge. La reggenza bulgara ha avuto cura che sia soddisfatto il desiderio espresso dal *Journal de St. Petersbourg*, che cioè al popolo bulgaro siano risparmiati gli orrori di una guerra. Ma, non ostante questa vittoria, la posizione della reggenza e quella pure della Bulgaria appare ora sotto una luce più fosca, e, dopo il trionfo degli insorti, i governanti di Sofia si trovano al principio di nuove difficoltà.

Non è infatti un sintomo confortante, osserva il portavoce del ministero austro-ungarico degli esteri, che tentativi simili possano avverarsi, ed ancor più che possa aver luogo una congiura cui prendano parte i capi di tutti i partiti di opposizione coalizzati contro la reggenza. Lo stato provvisorio di questa è appunto un continuo incoraggiamento alle cospirazioni. Oggi il governo potè domare una insurrezione. Esso potrà anche reprimere un nuovo tentativo; ma, se il paese smarrisce la calma e si trova sempre di fronte a nuove lotte intestine, il governo finirà col perdere quell'autorità che l'ordine mantenuto per tanto tempo gli ha dato. La reggenza poi, non potendo aprire un abisso tra sè e i suoi avversari, deve lasciar sgombro il terreno per un accordo futuro. La vittoria della reggenza è la vittoria dell'ordine sull'opposizione violenta, della disciplina sull'ammutinamento, ma essa non scioglie tuttavia la questione bulgara.

La vittoria della reggenza — conclude il *Fremdenblatt* — ristabilisce lo *statu quo*, e protegge il paese, almeno provvisoriamente, contro gli orrori dell'anarchia, ma deve anche rendere più urgente un pacifico risolvimento della questione.

Se ciò non avviene, devesi temere assai, che, non ostante le affermazioni di molti giornali, gli avvenimenti si complichino, e conducano ad una più o meno pericolosa conflagrazione.

A.

Le navi italiane

Ha prodotto la più penosa impressione il sapere che dopo aver inviato nel Mar Rosso *l'Agostino Barbarigo* colla carena sporca, lo si fece seguire subito dalla *Città di Genova*, che ha le caldaie guaste!

Appena uscito dall'arsenale, « visitato, allestito di tutto punto, » come si conviene ad una nave da guerra di una grande nazione, ecco un trasporto che reca in un punto minacciato soccorsi d'uomini e di materiale costretto a ripararsi nel primo porto che incontra sulla via, perchè ha guasta la parte più importante del suo organismo, nientemeno che le caldaie!

A questo proposito giustamente osserva il *Corriere di Torino*:

Le avarie alle caldaie e loro organi, generalmente si riparano coi mezzi di bordo.

Si tratti di avarie nei focolari, ai tubi e nelle loro piastre di testa, alle pompe alimentari od ai fumaiuoli, a bordo di modesti vapori mercantili si accomodano senza sospendere la navigazione o tutto al più reggendosi alla vela per qualche tempo.

Se la *Città di Genova* dovette appoggiare in un porto, è certo che non trattasi di un'avaria eventuale; è perchè le sue caldaie, come tante e tante altre della

---

APPENDICE | 5

IL
Castello dei Bondous

Verso le undici, un rumore dapprima appena distinto, ma che non tardò ad avvicinarsi, si fece udire. Esso si componeva del suono argentino di un collare di sonagliuzzi, della canzone monotona d'un vetturale e del passo lento e pesante d'un vecchio cavallo.

E di lì a poco un lungo veicolo divenne visibile.

Era una di quelle vetture che servono da magazzino e da casa ad un tempo.

Questa era dipinta in oscuro ed ornata dalle parti di due persiane verdi. La porta del fondo aveva un'invetriata. Nell'interno erano due camere di cui l'una poteva servire da cucina e da stanza da pranzo, e l'altra conteneva i letti della donna e dei fanciulli. Quanto al padre egli stava seduto a cassetta e conduceva il vecchio e magro cavallo.

La famiglia Ségand andava di borgo in borgo, di villaggio in villaggio, vendendo alle massaie delle casseruole e delle marmitte e stagnando gli utensili da cucina guasti. Essa conduceva un'esistenza nomade, priva di comodità di riposo, ma la vita del padre era stata prematuramente usata dal lavoro mortale di tagliar le macine, ed egli era stato costretto di rinunziare al suo stato, per salvare la sua salute già assai seriamente minacciata.

La famiglia di Ségand era numerosa, cinque bambini s'accalcavano nella piccola cameretta e dormivano cullati dal ruotare della vettura, dal rumore dei sonagliuzzi e dalla monotona canzone del padre.

Quest'ultimo interruppe d'un subito il suo canto e tirò le briglie di Coco con una tale violenza che fece impennare la povera bestia fra le stanghe della vettura.

Ségand aveva scorto sulla strada un ostacolo di cui non poteva conoscere la natura.

Il cavallo ansò come se lo spavento se ne fosse impadronito, e il vetturale, saltando a terra, s'avanzò verso un corpo stecchito e oscuro, disteso attraverso la strada.

— Un'uomo! diss'egli, Dio mio! poco è mancato ch'io non lo schiacciassi.

Ségand si chinò verso di lui.

— Andiamo, su, buon uomo! diss'egli, posando la mano sulla spalla di colui ch'egli prendeva per un ubbriaco, alzatevi; che diavolo! e cercate di andarvi a coricare altrove...

Ségand non aggiunse altro, il viso dell'uomo gli parve spaventevolmente pallido, e quando la sua mano lo sfiorò, lo sentì agghiacciato.

— Qui è accaduta una disgrazia! aggiunse egli.

Allora prendendo il cavallo per la briglia, lo forzò ad indietreggiare, allogò la vettura da un lato della strada, indi aprendo rapidamente la porta ad invetriata, egli chiamò con voce sommessa per non destare i fanciulli:

— Vittoria! Vittoria!

— Che vuoi? chiese la donna assonnata.

— Mettiti una sottana, disse Ségand, prendi la lanterna della vettura, e vieni ad aiutarmi, noi dovremo forse compiere un triste lavoro.

Vittoria si vestì in fretta, calmò con una parola i fanciulli che, non essendo più cullati dal movimento della vettura, si sollevavano sui loro letti: raggiunse Ségand, s'inginocchiò per terra e abbassò la sua lanterna fin presso il viso di quel corpo immobile.

— Questo infelice fu assassinato, disse il mercante ambulante, ho messo la mano sul suo petto per cercarvi i battiti del cuore e l'ho ritirata rossa di sangue.

— Forse egli non è che svenuto, rispose Vittoria. Ma noi non possiamo lasciare un povero cristiano senza soccorso; tra noi due, noi riusciremo a porlo nella nostra vettura... Tu lo stenderai sul mio letto, noi giungeremo alla Fertè e tu sveglierai il farmacista.

Hai ragione, disse Ségand, tu prendilo per le gambe ed io lo solleverò tenendolo sotto le ascelle.

— Va bene, disse la donna.

Ella afferrò i piedi del notaio, mentre Ségand lo alzava tenendolo per le braccia, e tutti e due si diressero verso la vettura.

— Pulcinella! gridò Vittoria, accendi la candela.

Un momento dopo si vide brillare un debole chiarore nell'interno della vettura, e la figura pallida e triste d'una fanciulla apparve presso l'invetriata della porta.

Ségand si pose a camminare all'indietro, cercò i gradini del suo veicolo, montò sul primo e stava per salire sul secondo, quando un nuovo arrivato posò la mano sulla spalla della *donna*.

— Che state voi facendo? domandò Claudio Freneux. Che accade qui? Chi è quel corpo che voi volete introdurre nella vostra carretta?

— Ah! Siete voi, signor brigadiere, disse Ségand, è proprio la *Provvidenza* che vi manda. Giunto al punto della strada ove voi vedete ancora la lanterna della vettura, intravi di un ostacolo di cui non poteva definire la natura, e, dopo esser disceso, vidi che si trattava d'un uomo, e d'un uomo vittima d'un'azione infame.

— Oh! disse il gendarme, un assassinio?

— Ciò assomiglia assai ad un delitto, signor Freneux... Noi stenderemo l'infelice su questo lettuccio, e ne giudicherete voi stesso.

— E che volevate fare ora? chiese il brigadiere con tono piuttosto duro.

— Portarlo alla Ferté nella nostra vettura. Voi sapete che è impossibile trovare dei soccorsi qui.

— Voi siete più vicini ai Bondous che alla Ferté, osservò Claudio Freneux.

— E' vero, ma ai Bondous non v'ha farmacista.

Mentre essi scambiavano queste parole, Vittoria e suo marito stendevano il corpo di Refus sulla panca che serviva di letto alla famiglia.

Il brigadiere prese la candela dalle mani della bimba spaventata, e, avvicinandola a quel viso irrigidito, esclamò:

— Il signor Refus!

— Voi conoscete quest'uomo? chiese Ségand.

— Il signor Refus è notaio a Nanteuil.

— Che dobbiamo noi fare? domandò Ségand.

— Il signor Refus assassinato! mormorò il gendarme, lui il più tranquillo ed il migliore degli uomini; e qui sotto non v'ha certo vendetta, tutti gli vogliono bene nel paese. L'hanno ucciso per svaligiarlo.

Egli stette un momento senza parlare, tirandosi i mustacchi; poi prese una risoluzione e disse a Ségand:

— Andiamo alla più vicina abitazione, ci sarà facile di mandare a cercare un medico alla Ferté, voi conoscete la strada dei Bondous, nevvero?

— Sì, signor brigadiere.

— Risalite dunque a cassetta, andate al passo e conducetemi al castello.

(Continua).

R. Marina italiana, sono oramai « inservibili ».

La *Città di Genova*, varata il 3 maggio 1865 « non ha quasi mai prestato servizio, » è costata la bellezza di lire 1,976,114 che colle lire 72,000 costo dei suoi quattro cannoni da 12 F. R. C. diventano qualcosa più di 2 milioni tondi.

L'interesse di questo capitale stesso in una nave riuscita inutile negli arsenali, in 21 anni di tempo rappresenta una somma di pari importanza. Di guisa che la *Città di Genova* costò due milioni, più altri due milioni per gli interessi pagati sul costo.

« Quattro milioni » adunque spesi in un legno, che partito da Napoli... si rifugia a Messina perchè le sue caldaie sono inservibili.

Pazienza ancora i denari male spesi; ma che figura ci fa la marina nazionale?

Che diranno le potenze straniere vedendo come la marina italiana, dovendo d'urgenza mandare a Massaua due navi, non trova nei suoi arsenali che un avviso « lento » o reso più lento dalla carena sporca, ed un « decrepito » trasporto con caldaie guaste?

La *Città di Genova* giungerà con comodo a Massaua, ma una volta che vi è giunta, la sola cosa conveniente sarà quella di disarmarla e di farne un magazzino galleggiante, dato sempre che lo stato della sua carena lo permetta.

Si farà un'inchiesta dalla quale si verrà forse a sapere come mai un ufficiale abbia assunto la « responsabilità » dei generatori della *Città di Genova*, ma più probabilmente ancora non se ne farà nulla, perchè « il male è vecchio » e di responsabilità in responsabilità bisognerebbe risalire troppo in alto.

CONTRO IL LIBERO SCAMBIO

Ieri presentammo ai nostri lettori un sunto della discussione alla camera francese per il dazio d'importazione sui cereali.

Alcuni dati statistici che ci cadono sott'occhio ci offrono opportunità di toccare su d'un argomento che crediamo vitale per la prosperità e la ricchezza del nostro paese.

La Società degli agricoltori francesi ha tenuto testè una riunione a Parigi, nella quale il presidente De Dampierre ha espresso magistralmente i lamenti dell'agricoltura rovinata per la concorrenza estera.

Anche in Francia, adunque, come in Italia, gli agricoltori protestano contro il libero scambio, che rende impossibile la produzione nazionale.

Ricordiamo che poco fa la Camera di Commercio di Arras indirizzava al Parlamento una petizione, dalla quale risultava che, in uno dei dipartimenti più prosperi della Francia le terre non trovano più nè affittuali nè compratori, neppure a metà del loro prezzo di stima; che le conseguenze di questo deprezzamento si fanno sentire sui prestiti ipotecari, i quali non offrono più sufficienti garanzie ai creditori; che il totale delle terre lasciate infruttifere in quel dipartimento, e abbandonate durante l'affittanza per la rovina dei coltivatori, ascende a 11,826 ettari; e finalmente che il tesoro dello Stato ha sentito per contraccolpo delle perdite enormi, poichè non facendosi più contratti di vendita, le riscossioni del registro di dieci anni ebbero una diminuzione di 150 milioni.

A proposito poi di questa deplorevole situazione, ricordiamo che il *Journal Officiel* ha constatato che vennero importati in Francia, nel 1886, per 758 milioni di generi alimentari in più di quelli che furono esportati: cifra che superò di circa 100 milioni quella che si era raggiunta nel 1885, il che vuol dire che la Francia ogni anno manda circa un *miliardo* all'estero per comprare il cibo, mentre ha nello Stato molte terre che non si coltivano più.

Or ci si dica se anche in Italia non ci troviamo nelle stesse condizioni, con molti peggioramenti. Ma chi ci pensa? Quali sono gli uomini che provvedano a questi interessi tanto vitali? Politica, politica, sempre l'odiosa politica; e null'altro.

Il volgo capisce poco o nulla di questi gravissimi problemi economici, e la turba gracidante degli elettori e dei mitingai non saprebbe esser grata alla gente seria che si impegnasse davvero in cercare i provvedimenti atti ad arrestare la rovina economica. Il popolo vuole delle ciancie, e i tribuni non ne fanno economia. Tutto il resto è come non esistesse. Tanto opportunamente nota la *Libertà Cattolica* che questa crisi agricola conduce ad un'altra conseguenza non meno perniciosa, una conseguenza che ha grande importanza morale e che venne altre volte rilevata.

Gli agricoltori, cacciati dai loro campi, — parte per la mancanza di lavoro, o perchè questo non dà loro abbastanza da vivere, parte per le tendenze nuove e per i sogni di effimeri miglioramenti che si risvegliano in essi, — si versano ogni giorno più nelle città. Così in Francia questo genere di emigrazione era di 400 mila dal 1871 al 1876; salì ad 800 mila dal 1876 al 1881, ed ora è registrata a più di un milione nei quattro anni o mezzo del periodo seguente.

Tal quale avviene in Italia. Le leggi scolastiche poi contribuiscono ad aumentare questi spostamenti di popolazione; i nuovi sistemi di educazione fanno fuggire dalla vita campagnuola; la scuola elementare, coi eterni programmi, nulla insegna che inspiri ai fanciulli l'amore per la vita dei campi. Una coltura superficiale, vuota, stupidamente boriosa, tende essenzialmente ad aumentare gli spostati o i malcontenti, che ingombrano le vie delle città, che languiscono di miseria e di corruzione nei grandi centri, e che offrono all'armata socialista e rivoluzionaria il più gran numero di reclute.

Questa crisi economica, prodotta per la massima parte dalla concorrenza straniera; questa rovina morale, e questi profondi turbamenti della vita sociale sono qui presso di noi, in casa nostra, nelle più fertili plaghe d'Italia, sentiti dolorosamente nelle loro conseguenze senza che si ponga mano a rimediare alle cause.

L'inchiesta agraria presentata l'anno scorso al parlamento italiano è là per dimostrarlo.

Ma, pur troppo, sembra siamo condannati a correre fino in fondo all'estremo rovina, senza che le persone fornite d'intelligenza e di cuore si uniscano risolutamente a combattere il cattivo sistema di educazione e le dannose teorie economiche da cui scaturiscono si gravi danni per il nostro paese.

ITALIA

Aronco — *Una filatura di cotone distrutta* — Leggiamo nel *Monte Rosa* di Varallo Sesia:

La filatura di cotone della ditta Rospini e Comp., sita in Aronco, sulla sponda destra del Sesia, è attualmente un mucchio di rovine.

Per confregamento di una macchina lavoratrice posta al quarto piano, prese fuoco ad un fiocchetto di cotone verso le 3 1₁2 ant. del 27 febbraio ora scorso, ed un'ora e mezzo dopo i quattro piani del fabbricato erano tutti in preda alle fiamme: macchine e travi formavano tutta una montagna fumante; il vento dominava terribilmente, e stentatamente si potè salvare parte del magazzino e lo studio. Gli sforzi per domarlo furono inutili.

Nessuna vittima si lamenta.

Il danno è assai rilevante (300,000 lire circa), ma lo stabilimento era assicurato alla Società Riunione Adriatica, come pure il fabbricato, di proprietà della signora Ajmone Narcisa di Borgosesia; però tanto infortunio pesa tutto sui poveri operai, i quali numerosi rimangono senza lavoro.

Bologna — *Parricidio per isbaglio!* — Mercoledì certo Alvisi Vincenzo, col figlio esaminò il fucile a doppia canna, che aveva con sè; nel guardare se era carico e nel maneggiarlo, per somma sventura, l'arma ebbe ad esplodere: i proiettili andarono a colpire a bruciapelo l'Alvisi Vincenzo. Questi poco dopo, in seguito alle ferite riportate, cessava di vivere.

Il figlio, inorridito alla vista dell'eccidio da lui involontariamente commesso, voleva colla stessa arma togliersi la vita!... Fu a stento trattenuto da quanti erano stati presenti al triste avvenimento.

Catania — *Il colera* — Domenica si ebbero sei morti di colera e cinque nuovi colpiti. Stamattina fino a mezzogiorno, altri due morirono e tre furono attaccati dal morbo. Sono finora pochi i colpiti, ma relativamente a questi molti sono i morti.

L'emigrazione dei cittadini abbienti cresce.

Il Consiglio Comunale è convocato per martedì, per eleggere la nuova Giunta. Si prevede però fin d'ora lo scioglimento del Consiglio.

Si invoca dal Governo l'invio d'un Regio Commissario energico e capace.

Stando a un dispaccio del *Popolo*, i medici locali a gran maggioranza sostengono si tratti di gastro enterite coleriforme. Il *municipio impiegherà* le 100 mila lire destinate per dote al nuovo teatro nell'impianto di 160 fontanelle di acqua reitana in sostituzione dell'acqua inquinata dei pozzi che si stanno chiudendo.

Da Caltanissetta, intanto, telegrafano in data del 4:

Per misura di precauzione, le merci provenienti da Catania vengono respinte. I viaggiatori sono sottoposti a visita sanitaria. Si è costituita la Commissione sanitaria.

Genova — *Per i danneggiati dal terremoto* — Nuova prova della ignoranza del Clero può essere la seguente notizia: Ieri è partito per la riviera ligure il sacerdote Mercalli, professore del Seminario maggiore di Milano, incaricato dal Ministero dei rilievi di scienza sui luoghi devastati dal terremoto. Di ritorno è probabile che tenga una conferenza il cui prodotto verrebbe versato a S. E. l'Arcivescovo a favore dei danneggiati.

Milano — *Beneficenza che accoppa.* — Domenica alle 3 e mezzo pomer., da due vigili urbani venne accompagnato all'Ospedale maggiore un uomo sui 45 anni moribondo. E' un tal Achille Galbiati, calzolaio. Mentre passavano i carri della passeggiata di beneficenza sul corso Vittorio Emanuele il Galbiati non seppe schivare un grosso pacco di indumenti gettato dal quarto piano. Il pacco lo colpì sulla testa.

Il dottor Cozzi prestò le prime cure al Galbiati; ma non si hanno speranze di salvarlo.

Roma — *Un morto che ferisce* — Il caso è avvenuto Domenica alle 6 e mezzo pom. per le scale di una casa al vicolo del Giglio.

Mentre il *vespillone* portava giù la cassa in cui era chiuso il cadavere, cadde per le scale e la cassa gli piombò addosso.

Quando lo raccolsero, il *vespillone* aveva una larga ferita in testa con scopertura dell'osso.

All'ospedale, il *vespillone* (tal Luigi Armellini di anni 66) fu dichiarato guaribile in 20 giorni con riserva.

Terni — *Accidente ferroviario.* — Telegrafano da Terni che ieri un treno, che conduceva gl'impiegati dell'acciaieria dal paese allo stabilimento, deviò. Alcuni vagoni furono rovesciati. Un operaio è morto. Sette sono feriti; fra questi gl'ingegneri Bruccher, Marocchino e Ruspantini.

Venezia — *Una bella idea.* — La idea è dell'abate Tono, direttore dell'Osservatorio del Seminario. Egli la comunicò al Municipio e noi auguriamo che sia attuata.

Il prof. Tono dunque vuole che in piazza San Marco vi sia un orologio regolato dal cronometro dell'Osservatorio a mezzo di un filo elettrico. Vuole che da questo orologio partano otto o dieci fili elettrici per altrettanti campanili nei punti principali della città. Vuole che ogni filo metta in moto un martello che batta giusto e preciso col cronometro dell'Osservatorio e coll'oriuolo in Piazza, le ore diurne e notturne.

Sarebbe un servizio reso a tutti i possessori di orologi che potrebbero regolarli, e anche a tutti coloro, e sono tanti! che non posseggono oriuoli. (Così la *Venezia*.)

ESTERO

Austria-Ungheria — *La più grande Università del mondo* — Il *Fremden-Blatt* pubblica una nota del dottor Zimmermann, rettore della Università di Vienna. Ivi si apprende come il numero degli studenti di quella Università ammonti alla notevole cifra di 6125. Mai per lo innanzi si era avverata nella Università di Vienna una tale frequenza; nè altra università conta oggi un numero si notevole di uditori. Onde l'*Alma mater Rudolfina* è al presente, per ciò che concerne il numero degli alunni, non solo la più grande scuola superiore tedesca, ma anche la più grande Università del mondo.

Germania — *La salute dell'Imperatore.* — Alcuni giornali davano ieri la notizia che l'imperatore Guglielmo fosse morto. Non era vera, però alla *Perseveranza* telegrafano da Parigi:

Il *Temps* afferma che le forze dell'Imperatore Guglielmo diminuiscono rapidamente: i medici temerebbero che non arriverà al suo 90° anniversario, che, com'è noto, ricorrerà il 22 del corrente mese.

— *In causa delle ultime elezioni.* — Il governatore dell'Alsazia Lorena ha ordinato lo scioglimento delle seguenti associazioni:

1. Il casino dei nobili a Strasburgo;
2. L'associazione corale di Strasburgo;
3. L'associazione corale a Metz.
4. La Lega patriottica a Colmar;
5. I franchi tiratori a Metz;
6. Il circolo filodrammatico a Metz.

Si annunzia pure lo scioglimento di altre società che rivestono carattere politico con tendenze francofile.

Per il settennato. — Al *Reichstag* si intraprese ed ultimò la *prima lettura* del progetto militare pel settennato.

Berlino 7 — Ricevendo la presidenza del Reichstag l'imperatore disse che deplora di aver dovuto sciogliere il Reichstag in seguito al rigetto del progetto militare, che dopo le spiegazioni fornite sopra le forze superiori dei vicini avrebbe dovuto accettarsi unanimamente in conformità all'esempio della Francia. Spera che ora si voterà. L'imperatore aggiunse che dall'assunzione al trono di Leone XIII era convinto delle sue disposizioni pacifiche verso l'imperatore e spera in breve tempo sulla soluzione pacifica delle complicazioni ecclesiastiche.

Bulgaria — *Governo che non ischerza* — Bukarest, 6 — Le notizie da Rustciuck dicono che non solamente i condannati a morte ma anche i condannati alla prigione furono fucilati stamattina.

Sofia 6. — Il *Giornale ufficiale* annunzia che otto ufficiali bulgari condannati dalla corte marziale vennero fucilati a Rustciuk. Il capitano Bolman russo fu pure condannato e consegnato al console di Germania. Dopo l'esecuzione della sentenza il console di Germania consegnò al governo bulgaro una nota dicente che, secondo informazioni ricevute da Hitrovo, ministro, russo a Bukarest, sette fra gli ufficiali presi con le armi in mano, di cui due, Ouzunoff e Panoff furono giustiziati, erano sudditi russi; domandava che li si trattassero come tali. Il governo rispose che all'infuori del capitano Bolman tutti i condannati erano sudditi bulgari non solo perchè notoriamente erano bulgari, ma perchè essi stessi durante il processo riconobbero la loro nazionalità. Il governo sembra disposto alla clemenza pegli altri condannati militari e civili.

La notizia dell'insurrezione di Tirnova è infondata.

Rustciuk 6 — Stamane alle ore 4 a sinistra del forte di levante Tabia furono fucilati, previa degradazione: il maggiore del genio Ozounoff, il capitano d'artiglieria Zelipdgoroff, i luogotenenti del genio Crsteniacioff, Encoff, Kogeoharoff; i sottotenenti di fanteria Tranbesk, l'ex-maggiore d'artiglieria Panoff, l'ex deputato Krigieff, il negoziante Zvetcoff.

Furono sepolti sul posto in nove fosse scavate dal genio.

Il prete li assistè.

I condannati furono condotti in vettura al supplizio.

Nessuno era presente tranne l'autorità e una compagnia di fanteria.

Baulmann capitano del genio reclamato come russo dal console tedesco e due sottotenenti non furono giustiziati.

Inghilterra — *Prima era buio, ma ora?* — *No.* — *Londra* 6 — Iersera vi fu un banchetto per l'inaugurazione del club nazionale conservatore. Salisbury ed altre

notabilità vi assistevano. Salisbury, rispondendo ai brindisi, dichiarò che la situazione estera era oscura giorni sono, ma ora è più favorevole. Malgrado i grandi armamenti delle nazioni la causa della pace guadagna ogni giorno terreno e le probabilità della pace sono decisamente maggiori di alcune settimane sono.

Cose di Casa e Varietà

Per la festa di S. Tomaso
Dispute filosofiche in Seminario

Ieri nel nostro venerabile Seminario fu celebrata solennemente la festa di San Tomaso d'Aquino, che dal sommo pontefice gloriosamente regnante fu dichiarato Patrono delle scuole cattoliche. Ma non tutto dovea finire colle cerimonie religiose. La Direzione dell'istituto, con felicissimo pensiero, avea scelto questo giorno per dare un saggio del profitto dei chierici negli studii filosofici, secondo gl'impulsi e la mente dello stesso S. P. Leone XIII. Il saggio fu dato alla presenza di S. E. l'amatissimo nostro Arcivescovo e di varii membri del R.mo Capitolo Metropolitano e del clero cittadino e diocesano: e a nostro avviso non poteva riuscire più splendido. Nè ciò dee far meraviglia. Imperocchè, come fu detto nel prologo, opportunamente premesso al gratissimo trattenimento, se altri ebbero il piacere di mostrarsi ossequentissimi ai voleri espressi dal S. P. nell'ammirabile enciclica *Aeterni Patris*, il Seminario di Udine ebbe la soddisfazione di trovarsi da un pezzo incamminato per la via dal S. P. indicata, mercè l'opera del Rev.mo Mons. De Giorgio, ahi troppo presto rapito al lustro della Diocesi e della filosofia! Anzi motivo di nuovo e non mediocre conforto riuscì all'istituto la stessa Enciclica *Immortale Dei*, nella quale il sommo pontefice non solo nella sostanza, ma bene spesso anche nelle espressioni si accorda a meraviglia col testo del sullodato chiarissimo monsignore. Ed è questa enciclica appunto, continuava il prologo, che diede occasione al trattenimento di questo giorno. Imperocchè parve utile ai superiori dell'istituto obbligare gli alunni del secondo corso filosofico a preparare durante l'autunno un ordinato raffronto fra l'enciclica *Immortale Dei* e le dottrine relative del testo filosofico, nonchè ad estrarre alcune tesi, da difendersi a tempo opportuno, che fu poi fissato nella festa odierna. Le tesi disputate furono due: « 1. Civilis potestatis origo a Deo repetenda est. — 2. Licet status politicus in ordine rerum mere temporalium sit independens ab Ecclesia, ei tamen absolute subordinatur. » Esse furono esposte con chiarezza e precisione, ed abilmente e con sodi argomenti difese. Le obbiezioni, con gran arte messe in rilievo dagli arguenti, vennero sempre chiaramente e trionfalmente sciolte. Un bellissimo coro frammezzò le due dispute, un altro più bello ancora le chiuse. Fu allora che il veneratissimo Arcivescovo prese la parola ed encomiò ripetutamente sia i chierici disputanti, sia i loro istitutori; e poichè le dispute erano state dedicate a S. Santità, quasi preludio e primizie delle sue feste giubilari, ne prese argomento per esaltare in pari tempo questo gloriosissimo ristoratore della vera filosofia, splendido sole della letteratura, munifico mecenate di tutte le arti belle; e finiva facendogli commosso un evviva, cui fu risposto entusiasticamente da tutti i presenti, aggiungendone un altro non meno entusiastico e sincero allo stesso amatissimo Prelato. — Insomma noi sentiamo il bisogno di dichiarare di aver oggi passato in Seminario una bellissima ora, e di esserne usciti col desiderio di poter assistere quanto prima ad un altro simile trattenimento. Y.

Cose scolastiche

S. E. il ministro Coppino con una recente circolare ai prefetti del regno chiese il nome dei municipii che non pagassero lo stipendio ai maestri elementari a norma della legge. Ora i maestri non pagati legalmente sono dunque al sicuro.

— Avvenne un movimento negli ispettori scolastici. Perciò che riguarda la nostra provincia abbiamo questo che l'ispettore Cattaneo vien traslocato da Potenza a Udine; l'ispettore Ricotti da Cento a Cividale.

Aggiungasi Cividale

Alla lista delle città venete, che vogliono illuminarsi a luce elettrica, aggiungasi anche Cividale, che ha incaricato degli studii opportuni il signor Maligoani nostro concittadino.

Per l'anniversario della morte del Prof. Matteo Petronio

Il distintissimo prof. Giorgio Petronio, per l'anniversario della morte di suo padre ci manda il seguente sonetto che ben volentieri pubblichiamo sicuri che questo nuovo tributo ed onore del prof. Matteo Petronio di sempre cara memoria tornerà, come a noi, così ai nostri lettori più caro perchè è novella prova di amor filiale.

8 MARZO.

Già torna all'uomo l'allegrezza in core,
Mentre natura ognora più s'abbella
Ai dolci raggi, onde vital calore
Largisce di lassù la prima stella.

Profumo sparge per le rive il fiore
Ch'annunzia lieto la stagion novella,
E già riede a favellar d'amore
Col suo verso la bruna rondinella.

Per me soltanto non olezza il fiore,
Sol muto è per me d'ogni augel l'addio,
Che l'alma mia oppressa dal dolore

Oggi mesta ricorda il giorno rio,
In cui la Parca mi strappava al core
L'amico più fedel... il padre mio!

GIORGIO PETRONIO.

Oggetti trovati, perduti, restituiti

Fu rinvenuto un braccialetto che si potrà ricuperare mandando indirizzo e descrizione dell'oggetto al librajo rimpetto la posta.

— Un addetto alla ferrovia perdè, in via Aquileia un rotolo di lire 50 in argento. Giustizia e carità consigliano la restituzione.

— Questo sacro dovere adempì Commessatti Luigi studente elementare, che avendo trovato presso la chiesa della Purità un biglietto da lire 50 lo presentò all'ufficio di questura. Si conobbe che apparteneva a certo Rossutti Luigi domestico, e gli fu restituito.

Mercato odierno

Cereali

Granot. comune all'ett.	L. 11.25	a 12.25
id. Cinquantino «	» 10.50	» 11.50
Segale	» —.—	» 11.—
Lupini	» 8.—	» —.—
Pignoletto	» —.—	» 12.75

Incendi

In Bagnarola la notte dal 4-5 corr. avvenne un incendio contro cui nulla valsero gli sforzi dei terrazzani accorsi al suono delle campane annunziatrici del disastro. Il danno è gravissimo; si teme che la causa sia delittuosa. La casa era assicurata.

— Altro incendio accadde in Canalutto di Torreano il giovedì scorso arrecando un danno di lire 6000 non assicurato.

— Ed un terzo ancora assai maggiore in Azzanello il dì 5 corr. con danno di oltre 30000 lire. Il proprietario era assicurato per lire 50000.

Estrazione della lotteria Asilo-Margherita

Liste ufficiale dei biglietti premiati.

Il numero 067742 vinse L. 100,000
» 364536 » » 20,000
» 016562 » » 10,000
» 120963 » » 2,500
» 016766 » » 1,000

Premi da lire 400.

461447 — 096469 — 110421 — 010363 — 244072.

Premi da lire 100.

115025 — 251135 — 028103 — 309647 — 103890 — 081699 — 196648 — 344544 — 302433 — 334424.

Premi da lire 50.

134551 — 489718 — 113591 — 502812 — 460237 — 358233 — 045001 — 099261 — 298713 — 154608 — 053084 — 465578 — 115716 — 394233 — 113365 — 107609 — 345996 — 477799 — 062574 — 439569 — 004166 — 453438 — 320118 — 352948 — 477757 — 293701 — 443429 — 209765 — 299085 — 476968.

Premi da lire 40

041748 — 451625 — 086843 — 271174 — 200302 — 240233 — 044175 — 204712 — 223467 — 434184 — 196931 — 016802.

(*Continua*).

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa a nord-est, poco diversa da 760 a sud-ovest, elevata a nord dell'Inghilterra (a 772); Arcangelo 740. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, cielo sereno od alquanto nuvoloso e nebbioso, venti deboli specialmente intorno al levante sull'Adriatico; barometro a 765 sul versante Tirrenico e sulla Sicilia, a 762 sulla Sardegna: mare calmo.

Tempo probabile.

Venti da deboli a freschi intorno al levante, cielo alquanto nuvoloso con qualche pioggia, temperatura mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Vino, birra e spiriti

Stando alla media generale, il consumo delle bevande alcooliche in Italia, è notevolmente inferiore a quello degli altri Stati d'Europa.

Il consumo del vino in Italia si calcola approssimativamente a 25 milioni di ettolitri: cioè 86 litri all'anno in media per individuo, senza distinzione di sesso e di età. Il consumo della birra è di litri 0,64 per individuo in un anno. Quello degli spiriti di litri 0,938, ossia quasi un litro a testa.

Per la Francia invece si calcola un consumo medio individuale annuo di 80 litri di vino, di 21 di birra e 3,64 di alcool; per la Svizzera di 55 di vino, 37 di birra e 4,70 d'alcool; per il Belgio di 3,4 di vino, 168 di birra e 4,60 di alcool; per la Germania 6 di vino, 65 di birra e 4,30 d'alcool; per l'Austria-Ungheria 22 di vino, 31 di birra e 2,38 di alcool; per l'Inghilterra ed Irlanda di 2,69 di alcool, 1,93 di vino e 130,5 di birra.

Dall'inchiesta sulle condizioni igieniche dei comuni del nostro regno, risulta che vi sono in Italia 3,254 comuni nei quali anche fra le classi meno abbienti è esteso il consumo del vino; altri 4,641 comuni dichiararono che il consumo è piuttosto scarso, e 363 che la sola bevanda delle classi povere è l'acqua.

L'uso della birra non è di qualche importanza che in soli 40 comuni; altri 717 comuni avvertirono che benchè siano aperti alcuni spacci di questa bevanda, non se ne fa uso abitualmente; finalmente la birra è quasi del tutto ignota in tutte le provincie dell'Italia meridionale ed insulare, fatta eccezione delle grandi città.

Per dimostrare la diffusione presa dall'alcoolismo in Italia, si può ricorrere ai dati statistici sulla mortalità determinata da questa malattia nei 284 comuni capoluoghi di provincia e di circondario, e sul numero degli ammalati affetti d'alcoolismo ricoverati nei manicomi e negli altri ospedali.

Nei quattro anni 1881-84 i morti per alcoolismo cronico nei suddetti comuni capoluoghi (con una popolazione di 7 milioni d'abitanti) furono 1251; altri 92 perirono di morte violenta in istato d'ubbriachezza. Si avrebbero quindi in media 5 morti per questa causa, per ogni 100 mila abitanti.

Inoltre di 584,474 infermi curati negli ospedali nei due anni 1883 84 numero 1930 (maschi 1791, femmine 139) cioè 3,3 per mille infermi erano affetti d'alcoolismo.

Nei manicomi poi erano presenti alla stessa epoca 582 pazzi, affetti da frenosi alcoolica.

Le regioni che danno il maggior numero di vittime per l'alcoolismo sono le Marche, la Lombardia, la Liguria ed il Veneto.

In complesso l'Italia è ancora uno dei paesi, per questo lato, più sobrii e dove il vizio delle bevande spiritose è ancora contenuto in certi limiti. Nelle provincie meridionali è quasi ignoto.

BIBLIOGRAFIA

E' uscita coi tipi del Patronato la seconda edizione dell'operetta del canonico Foschia **Gigli e Rose del campo Aquilejese**. Merita particolare attenzione la prefazione, ove l'autore ha raccolto tutto ciò che di meglio è stato scritto intorno all'angelica virtù della S. Verginità; vi è ancora la storia di questa virtù nei varii secoli della Chiesa, ed un cenno dei disegni di Dio in riguardo alle Figlie di Maria, ed alle Terziarie di S. Francesco.

Un celeste profumo si espande da quelle pagine, ed è un librettino, che dovrebbe essere nelle mani d'ogni giovinetta cristiana che ama ed apprezza il bel Giglio verginale...

Si vende a cent. 35 presso la libreria del Patronato e la libreria Zorzi Raimondo.

Libri pervenuti alla Direzione e che si raccomandano per la diffusione.

Lyonard P. G., d. C. d. G. — *L'Apostolato dei patimenti, ossia le vittime volontarie per i bisogni attuali della Chiesa e delle nazioni e specialmente delle genti cattoliche dell'Europa.* — Traduzione di Celsina d'Agliano sulla terza edizione francese con facoltà dell'autore. Elegante edizione 1887 in 16, di pagine 384 lire 3.

Manuale della Guardia d'Onore al S. Cuore di Gesù. — Traduzione sulla nona edizione francese del co. Prospero Balbo. Elegante volume in 16 di pagine 440 con copertina zigrinata, lire 3.

Dirigere lettere e vaglia alla libreria L. Romano, Torino.

Una rete diabolica smagliata per opera del Padre Lorenzo Maria Gerola.

Vendesi il primo volume presso le librerie Salesiane e presso le altre tipografie religiose, al prezzo di lire 4.

Il grande sant'Agostino vescovo d'Ippona dottore di S. Chiesa. — Vita popolare scritta nell'occasione del XV centenario del suo battesimo pel sacerdote teol. Giulio Barberis.

Caduna copia: lire 0.80, legata in tela inglese lire 1.20. Su 10 copie si concede l'11 *gratis*. Ai collegi, seminari, e comunità religiose sconto d'uso.

Tipografia e libreria Salesiana. S. Pier d'Arena, Roma, Torino, Firenze, Spezia, Lucca, Nizza Marittima, Marsiglia, Lilla, Barcellona.

P. Carlo Massini. — Raccolte di Vite dei Santi. — Volume 1, Napoli tipografia Festa, san Giorgio dei librai, 14.

Vita del V. G. B. Cottolengo compilata dal sacerdote P. Cappello e continuata dal canonico A. Barteu.

Tipografia Giulio Speirani e figli, Torino, Lire 3.

Alcune pagine di devota lettura. — G. Merizzi. Tipografia Salesiana, Torino. Lire 1.40

Compendio della Teologia morale. — Canonico G. Armandi cameriere d'onore di S. S. Leone XIII. Modena, tipografia Immacolata Concezione. — Volumi due di complessive pagine 663. Lire 4.50.

APPUNTI STORICI
Tredici secoli fa
anno 587 dopo Cristo.

Miseranda era la condizione della nostra Chiesa aquileiese a cagione dello scisma contro la *quinta sinodo* per la causa dei *tre capitoli*. Di tale scisma era appunto capo il patriarca d'Aquileja Elia con residenza in Grado, che resistette pertinace a tutte le amorevoli e severe ammonizioni di papa Pelagio, e con fraudolento ricorso all'imperatore Maurizio seppe sottrarsi alle pressioni che gli venian fatte in quest'anno da Smaragdo esarca di Ravenna.

In quest'anno, secondo il Muratori, Elia morì e gli successe Severo, pure scismatico. (Muratori. *Annali ecc.*)

Diario Sacro

Mercoledì 9 marzo — s. Francesca romana.

ULTIME NOTIZIE

Depretis ammalato.

Il ministro Depretis è ammalato di bronchite; questa malattia probabilmente produrrà nuove conseguenze nel campo politico, perchè non potendo il presidente del Consiglio assumere una immediata direzione delle cose, resterà maggiormente inceppata l'azione del Gabinetto, già molto scosso.

A Montecitorio.

Domani si riprenderanno i lavori alla Camera. Furono già annunziate alcune interpellanze sullo scioglimento della crisi; sulla lettera del card. Jacobini al Nunzio di Monaco, sull'impegni presi dall'Italia verso le potenze centrali, sulla politica coloniale ecc.

Male che il Presidente del Gabinetto non potrà far sentire la sua voce.

TELEGRAMMI

Lisbona 6 — Nelle elezioni dei deputati riescirono 108 progressisti ministeriali, 36 conservatori d'opposizione, 2 repubblicani.

Port Said 7 — Il vapore *Città di Genova* è giunto.

Bruxelles 7 — Il treno espresso da Gand a Bruxelles è fuorviato presso la stazione di Alost.

I danni sono considerevoli. Alcuni viaggiatori sono leggermente feriti.

Algeri 7 — La squadra spagnuola proveniente da Napoli è arrivata.

Besseges 7 — Lo sciopero continua. L'altra notte e stanotte si esplosero 2 cartuccie di dinamite. I danni sono insignificanti.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.36 » diretto
	» 10.29 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12.50 pom. omnib.		» 3.36 pom. om.
	» 5.11 » diretto		» 6.19 » diretto
	» 8.30 » »		» 8.05 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10. » omnib.
	» 11.— » misto		» 12.30 pom. »
	» 3.45 pom. omnib.		» 4.30 » misto
	» 8.47 » »		» 8.08 » omnib.
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10 ant. omnib.
	» 7.44 » diretto		» 4.56 pom. »
	» 10.30 » omnib.		» 7.35 » »
	» 4 20 pom. »		» 8.20 » diretto
per CIVIDALE	ore 7.47 ant.	da CIVIDALE	ore 7.02 ant.
	» 10.20 »		» 9.47 »
	» 12.56 pom.		» 12.37 pom.
	» 3.— »		» 3.32 »
	» 6.40 »		» 6.27 »
	» 8.30 »		» 8.17 »

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 - 3 - 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimetri	750.6	750.1	751.7
Umidità relativa	40	41	47
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	S	SE
Vento veloc. chil.	0	4	12
Termom. centigrado	12.1	12.8	9 5

Temperatura massima 17.8 | Temperatura minima all'aperto — 3.0
» » minima — 6.6

Notizie di Borsa

8 marzo 1887

Rend. it 5 0/0 god. da 2 gennaio 1887	da L. 9680	a L.	9690
Id id da 1 luglio 1887	da P. 9468	a L.	9478
Rend. austr. in carta	da F. 7810	a F.	7820
id in argento	da L. 7080	a F.	7990
Fior. eff	da L. 200—	a L.	20125
Bancanote aust.	da L. 200,—	a L.	20125

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, nè antecipa tanti ringraziamenti. 40

Diario Francescano da sfogliare a cent. 50 la copia, si vende presso la Libreria del Patronato.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparati Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricerie e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris (Udine)

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un *copioso assortimento* di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori *della cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all' occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO 16

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1— i flacons grandi, e cent. 60 i piccoli.

L'ASMA

cronico, umido o pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO o *convulso*, le *soffocazioni*, le *oppressioni*, *l'affanno*, la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti e croniche, catarri, tosse) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 3,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corri — Modena, Farmacia dell' Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi, — Reggio Emilia, Farmacia Bosai — Alessandria, Farmacia Bruretta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 33 Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato. — Roma A. Manzoni e C. — Genova G. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l' ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorghi 28. 2

VINAIGRE HYGIENIQUE per toilette — Vendesi all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via Gorghi 28.

CONI FUMANTI,

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un' elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

G. MAZZOLINI

Premiato con più medaglie d'oro e con varii ordini cavallereschi

PASTIGLIE DI MORA COMPOSTE pettorali e refrigeranti del Dott. G. Mazzolini

ROMA Via delle quattro Fontane 18

Non contengono zucchero, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al *principio del male e perciò d'effetto sicuro*, contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia.** ecc. — Si deve consumare una *scatola in due giorni dai grandi*, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal *medesimo firmato*. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filograna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali *farmacie del mondo* a L. **1,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere **24** scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente.

Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. **1,50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI *di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in* tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. **5,10.**

Unico deposito in Udine alla Farmacia Comessatti. 4

LIRE 18.

Letto di ferro a ricci con tablò elegante e duraturo per lunghi anni, con elastico signorile a 20, (da non confondersi coi letti da L. 15) imballaggio *gratis* e trasporto a carico dei committenti. Assortimento in letti di lusso come da Catalogo che si spedisce franco a richiesta. Pagamento anticipato. Ditta G. BUJAS. Corso S. Celso, N. 18 Milano.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 6.50 e L. 6 — la scatola — della cas. Artognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da N. 1/2 a L. 1,50 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando sempre biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi 17

Polvere insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl' insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli, ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all' ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l' ufficio ... del nostro giornale al flacon con istruzione L. 3.

TUTTI I LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth, mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 6, per 60 litri semplice L. 6 (colle relative istruzioni).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 60 centesimi si spedisce con pacco postale.

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO

NOVITÀ: Macchinette americane per scrivere in stampa

OGNUNO può STAMPARE da SÈ colle *Presse e macchinette tipografiche* a prezzi ridotti, dalle L. 24 in più. Cassette tipograf. d'ogni prezzo.

Timbri

d'ogni specie in gomma, in metallo, numeratori, a data variabile, ecc.

PREZZI RIDOTTI

Per commissioni rivolgersi all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Udine Via Gorghi 28

Presso la premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine TROVANSI VENDIBILI:

CALINO P. Cesare - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 18.

TELONI D. GIO. MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 200 - C. 60.

Mons. DE SEGUR - L'Inferno. — Operetta di pagine 200 - L. 0. 35.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de Liguori, con nuove aggiunte, Terza edizione. — Un Volume di pag. 475 Cent. 20; legato in carta marrocchinata C. 40; in mezza pelle C. 60; tutta pelle ... diversi.

INNI di S. S. Leone XIII — edizione diamante - Lire 1. ...

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA - traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 390, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 375, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DELL'OPERAIO - romanzo popolare di G. D. A. Volume di pagine 302, con cop. ... - L. 1.

UN DRAMA DI PROVINCIA di E. Marcel - traduzione di Aldus. Volume di pagine ..., con cop. ... - L. 1

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carte, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di vari dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze ed anellini per appendere sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, ...ipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » Udine via Gorghi 28.

TELA ALL'ASTRO MONTANO,

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli*, *vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice*, *asprezze della cute*, *bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all' importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s' impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Il mese di Marzo

consecrato a S. GIUSEPPE

Un carissimo libriccino, piccolo di mole, ma prezioso per il contenuto, con una breve considerazione per ogni giorno del mese, stampato in edizione nitidissima cent. 12 la copia. Per 10 copie L. 1.—

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato - Udine.

Sacchetti odorosi

indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta*, *opoponax*, ... Si vendono all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l' uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

UN BUON FERNET PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll' istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Tipografia del Patronato. Udine.